

Eurobasket, e ancora azzurro ticoelo sopra Berlinoaa



Eurobasket Italia-Germania

Siamo una squadra di talento. Tanto talento. Ed allora incontri la Spagna, che fa l'errore letale dimetterti in ritmo per tutti e quaranta i minuti, e fai una partita monumentale segnando 105 punti. Poi incontri la Germania, squadra che ci è storicamente indigesta. Squadra ostica che il ritmo ce lo spezza e come. Ma non ci riesce per tutta la partita. Andiamo a sprazzi allora. Ora si accende Bargnani. Ora Gentile. Ora Belinelli. Ora Gallinari. Ed alla fine la partita la portiamo a casa comunque. Certo paghiamo qualcosa in difesa. Non siamo allenati a difendere. Non lo siamo per la mentalità ormai NBA dei nostri alfieri. Non lo siamo per una mancanza di predisposizione agli schemi difensivi di coach Pianigiani. Ma sopperiamo con grinta e cuore. E, soprattutto, con le scelte. Non essendo una squadra adatta alla difesa dobbiamo fare delle scelte. Scegliamo di rischiare di prendere trenta punti da un nostro avversario. Lo abbiamo fatto ieri con Gasol e la scelta ha pagato. Lo abbiamo fatto oggi con Schroder. Abbiamo scelto di non aiutare su Schroder. Abbiamo scelto di accompagnarlo fino in fondo, senza raddoppi. Almeno di provarci. Finché ha avuto le gambe questa scelta si è rivelata deleteria. Ma quando è andato in debito di ossigeno è stata la chiave della nostra vittoria. Solo col turco Dixon questa scelta non ha pagato ma anche per la capacità del play di colore ottomano di mettere in ritmo i suoi compagni. Cosa che oggi non è riuscita a Schroder.

E poi abbiamo il nostro conto in banca. Si chiama Danilo Gallinari. Quando si va in difficoltà, quando la palla pesa, lui si prende il tiro. E ti tiene in partita. In un'intervista alla Gazzetta dello Sport prima del Mondiale gli chiesero perché l'ultima decisiva palla avrebbe dovuta averla lui nelle mani. E il Gallo, serafico, "perché io non sbaglio". Finora ha avuto ragione lui.

Tre vittorie e una sconfitta dopo quattro gare. Spagna e Germania sconfitte. Possiamo cominciare a sognare. Oh, ragazzi non ci svegliate.

Ma veniamo alla cronaca.

Si parte con Bargnani, Gallinari, Gentile, Belinelli e Cinciarini a portar palla. "Siamo circondati. Arena tedesca", questo l'esordio della nostra inviata speciale a Berlino Laura Vaccaro. Pronti via e siamo sotto di sei. Il play tedesco (a vederlo non si direbbe ma è di padre tedesco e madre del Gambia) Schroder è immarcabile. Ricorda tremendamente la situazione, anche cromatica, vissuta pochi giorni fa con Dixon, il play della Turchia. Ne paga le conseguenze Cinciarini che lascia il posto ad Hackett con due falli sul groppone con quattro minuti ancora da giocare. Il play degli Atlanta Hawks continua imperterrito a bucare la nostra difesa inspiegabilmente ferma sulle gambe, poco intensa e bruciata nei pick and roll. Anche se siamo migliorati rispetto alla prima partita. E' il Mago Bargnani l'unico a evitare il naufragio in

